

CLXIV. NEOFITO III.

1636. NEOFITO, metropolita di Eraclea sostituito nel 1636 a Cirillo di Berea, abdicò l'anno dopo in favore di Cirillo Lucar suo maestro, avendo riuscito di farlo ritornar dal suo esilio.

CIRILLO LUCAR *per la quinta volta.*

CIRILLO LUCAR, co' suoi maneggi trovò ancora la via di risalire sulla Sede di Costantinopoli. I metropoliti e gli altri prelati, sofferendo con indignazione alla lor testa un uomo infetto di Calvinismo, ottennero dal visir il 27 giugno 1638 un nuovo ordine che lo esiliò nel castello di Lemocopien sulle spiagge del Ponto Eusino. Egli fu strangolato per istrada, e sepolto in terreno profano. (*Intorno a quest'uomo qualificato per martire da alcuni Protestanti, vedasi il T. IV. della Perpetuità della Fede p. 606 e segg.*)

CIRILLO DI BERA *per la terza volta.*

1638. CIRILLO di BERA, ristabilito sulla Sede di Costantinopoli l'anno 1638, adunò tosto un Concilio nel mese di settembre dell'anno stesso, nel quale vennero proscritte le innovazioni introdotte da Lucar. Nell'anno 1639 ad istanza degli amici di Lucar egli fu relegato in Barbaria, ed ivi fatto strangolare.

CLXV. PARTENIO I.

1639. PARTENIO, metropolita di Adrianopoli, fu suo malgrado trasferito il 4 agosto 1639 sulla Cattedra di Costantinopoli. Nel mese di maggio 1642, tenne a Costantinopoli un gran Concilio, ove fu chiaramente stabilita la dottrina della transustanziazione dopo aver condannata quel-